



Gio.Na propone il concorso nazionale “Città in gioco”

In occasione del compimento del decimo anno di attività l'assemblea ha deciso di attivare un concorso per evidenziare e premiare l'impegno dei comuni sul tema della socialità e dell'educazione ed in particolare di quanto sia ottenibile e perseguibile attraverso le attività ludiche. Il riferimento è il *Manifesto delle città del gioco* redatto da GioNa al suo avvio.

1. Ogni anno verranno attribuiti premi e riconoscimenti per varie tipologie di azioni.

2. **I Comuni possono partecipare** documentando **attività ludiche in corso** oppure **progetti** deliberati e da avviarsi. Le suddette azioni possono essere condotte direttamente o in collaborazione con associazioni, cooperative, società, musei. Verranno stilate due graduatorie distinte.

3. Al primo classificato di ciascuna graduatoria verrà offerta in premio l'iscrizione gratuita a GioNa, al secondo e terzo classificati l'iscrizione con uno sconto del 50%.

4. **Al concorso possono partecipare anche i giornalisti** inviando articoli e servizi inerenti esperienze ludiche italiane. Verranno attribuiti premi e riconoscimenti. Si ritiene infatti importante che vengano diffuse tra i cittadini conoscenze e consapevolezza sulle funzioni positive del gioco, tanto per lo sviluppo o il mantenimento di abilità fisiche e mentali, che per le relazioni sociali.

5. Comuni, giornalisti, associazioni che volessero partecipare al concorso dovranno inviare alla segreteria di GioNa, entro il mese di settembre le proprie documentazioni, con testi e foto, in formato digitale. La presentazione dei progetti e dei programmi di attività e le relative *nominations* verranno effettuate a Gradara nel mese di gennaio dell'anno successivo. Le classifiche verranno stilate entro due mesi e durante la primavera verrà consegnato il premio direttamente nelle due città vincitrici.

6. Le segnalazioni di progetti, attività, articoli possono essere effettuate anche dai soci e dagli amici di GioNa, oltre che dai comuni interessati.

7. La giuria del concorso *Città in gioco* verrà nominata dal Consiglio Direttivo entro il mese di ottobre.



Gio.Na è un'associazione di enti locali. Assemblea, consiglio direttivo, incontri interregionali offrono la possibilità di uno scambio diretto di esperienze tra assessori e tecnici di Comuni grandi e piccoli. All'albo degli amici di Giona possono aderire associazioni, imprese, istituzioni culturali. - www.ludens.it -

Il Manifesto delle città in Gioco

Il gioco è una qualità degli esseri umani

Il gioco è un'attività naturale delle donne e degli uomini, preziosissima e insostituibile a qualsiasi età: è, secondo le parole di un poeta e filosofo, ciò che "rende l'uomo veramente umano" (Schiller). Il gioco migliora la qualità della vita dell'individuo e quindi rende la città più bella. Le Città in Gioco si associano per garantire a tutti il diritto di giocare, e giocare bene.

Un bel gioco dura tutto l'anno

Quando si gioca, si deve poter rigiocare. Ogni giorno è buono per provare un gioco nuovo, non solo il periodo natalizio, le vacanze. Serve più tempo reso libero per il gioco. Le Città in Gioco assicurano spazi e servizi quotidiani, per grandi e piccole occasioni, per giocatori di tutte le età.

Il gioco è un oggetto a sé, con una sua dignità e una sua cultura

Il gioco è una delle pratiche e dei prodotti più antichi delle culture umane. La società si è sempre nutrita della ricchezza dei propri giochi. Questa ricchezza va studiata e mantenuta, diffidando di giochi magari "ricchi" e fastosi ma poveri di idee e contenuti. Le Città in Gioco promuovono la cultura del gioco con musei, mostre ed eventi.

Non c'è il gioco, ci sono i giochi: ogni gioco ha delle caratteristiche proprie

Ogni età si riconosce in giochi diversi, e con essi cresce. Ogni cultura sviluppa e coltiva giochi coerenti con il proprio ambiente e la propria visione della vita. Ogni persona con le sue particolari abilità trova giochi diversamente interessanti. Il gioco è plurale. Le Città in Gioco offrono servizi diversificati e attenti alle esigenze specifiche di tutti i cittadini che vogliono giocare (anche di quelli "diversamente abili").

Il gioco è di per sé un luogo di incontro

Il gioco educa alla convivenza, alla differenza, alla curiosità. Il gioco fa capire il significato del rischio, fa imparare a vincere e a perdere, ma anche a cooperare. Il gioco pretende delle regole e il loro rispetto. Consente anche la trasgressione consapevole. Il gioco è, per tutti questi motivi, concretamente, portatore di pace. Le Città in Gioco sostengono progetti sociali e culturali in cui il gioco sia motore di relazioni positive e costruttive, in tutto il mondo.

Il gioco ha bisogno anche di spazi propri; il gioco libera gli spazi

I divieti di gioco sono antichi quanto il gioco stesso, ma, il gioco, per nostra fortuna, invade tutti i margini della nostra vita: si gioca sotto il banco, sul computer, sul telefonino, sulle scale e per strada. Ma un buon gioco ha bisogno anche di spazi propri. Nelle Città in Gioco esistono spazi dedicati al gioco e il gioco è ben accetto in molti spazi.

Il gioco è un mondo di libertà

Il gioco è un sistema di regole che chiede di essere rispettato, in cui è lecito anche sbagliare. Un gioco viene scelto, e non si può essere costretti a giocare. Il gioco ammette che si costruiscano nuove regole, che si inventino nuovi giochi. Le Città in Gioco fanno del gioco uno degli strumenti dell'educazione alla democrazia; la democrazia è infatti un sistema di regole che possono essere cambiate insieme e in cui anche sbagliare è possibile.

Il gioco è un luogo di esplorazione e scoperta, è un ambiente di apprendimento

Il gioco permette di esplorare il mondo e le sue possibilità, il sé e le sue potenzialità. Il gioco aiuta a apprendere e a imparare, e perciò è un potente strumento educativo, anche quando non dichiara di esserlo esplicitamente. Il gioco permette ai giocatori di inventare e di fare cose nuove. Il gioco aiuta a scoprire il bello. Le Città in Gioco favoriscono la diffusione di giochi che aiutino tutti a sviluppare nuove capacità, secondo le inclinazioni e aspirazioni di ciascuno.

Il gioco ha bisogno anche di professionisti

Il gioco spesso è semplice: non richiede esperti o animatori. E' utile però che ci sia chi studia, chi conosce i meccanismi del gioco, chi sceglie il gioco come lavoro. È importante diffondere una conoscenza e una cultura del gioco che permettano di esprimere giudizi critici sui giochi e sui loro usi. Le Città in Gioco offrono ai propri operatori e ai cittadini occasioni di aggiornamento, di formazione e di qualificazione sulla cultura e sulle pratiche di gioco.

Il gioco non è sempre buono

Se non esistono dei giochi cattivi, esistono dei cattivi giocatori. Ed esistono giochi che "si guastano" (come dice Bateson). Proprio per questo è importante pretendere la qualità del gioco. Le Città in Gioco promuovono attivamente giochi che offrano occasioni di crescita personale e sociale, che coinvolgano, che aiutino a comunicare; offrono momenti di informazione rivolti a tutti, in particolare ad operatori e giornalisti, sul fascino e il pericolo di alcuni giochi.

Il gioco è un piacere

Il tempo liberato consente di riempire la nostra vita di piaceri. Piaceri condivisi, consapevoli, che durino, che non si esauriscano, veri piaceri, come il gioco. Le Città in Gioco vogliono cercare di favorire il diritto alla felicità, proponendo occasioni di gioco, d'incontro e di festa, per dare un senso al tempo liberato che, grazie al lavoro garantito a tutti, può essere liberato per tutti.